

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 28 Luglio 1918. ☞ ☞ ☞

☞ ☞ ☞ ANNO XXX — N. 15

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso la

TIPOGRAFIA BIASINI - TONTI
Piazza Vitt. Emanuele - CESENA

Conto corr. con la Posta

IL RE A CESENA

Fin dalla sera prima benchè nessun pubblico manifesto annunciasse la visita, s'era sparsa la voce che S. M. il Re, di ritorno da Riccione, si sarebbe fermato a Cesena la mattina di lunedì 22 corrente.

Era la prima volta che Vittorio Emanuele III. si fermava a Cesena dopo il 1888, quando venne in compagnia di suo Padre, Umberto I., in occasione delle grandi manovre che si svolsero nel cesenate.

Fin dalle prime ore del mattino i corsi Garibaldi, Mazzini, la Via Zeffirino Re, la Piazza Vittorio Emanuele ed il Viale Mazzoni erano imbandierate e nei muri per cura del Circolo Dem. Costituzionale, erano state affisse delle strisce tricolori colla scritta: *Cesena saluta il primo soldato d'Italia!*

Il Re doveva arrivare alle 9,45 e molto prima tutte le finestre erano gremite di gente e molta folla si assiepeva nelle vie, in piazza Vittorio Emanuele si erano radunate moltissime associazioni con bandiere, i Reduci dalle Patrie Battaglie, i Mutilati, il Circolo Democratico Costituzionale, Dante Alighieri, Mutuo Soccorso, tutti gli istituti Scolastici e di Credito. Nelle sale del Municipio poi erano radunate tutte le autorità civili e militari, i Comitati di Assistenza Civile, il Patronato dei profughi, la Sezione Cesenate della Croce Rossa Italiana, tutti i capi degli Istituti, degli Uffici pubblici e molti cittadini.

S. E. l'On. Comandini che era venuto appositamente da Roma per ricevere il Re, s'era recato ad incontrarlo a Porta Valzania col Sindaco Ing. Angeli col Sottoprefetto Cav. Piomarta e col Maggiore dei R. R. Carabinieri Cav. Polch.

Appena S. M. arrivò a Porta Valzania verso le 11, le automobili sostarono, una folla di popolane che ne attendevano l'arrivo, fecero al Re una calorosa e spontanea dimostrazione.

Accompagnavano il Re i suoi aiutanti di campo Generali Cittadini, Merli, Miglietti, Moreno, S. E. il generale Segato comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il generale Bodria Comandante la divisione di Ravenna, S. E. il Ministro della Real Casa Conte Mattioli Pasqualini ed il Comm. Nannetti prefetto della nostra Provincia.

Dopo le presentazioni, il Sindaco e l'On. Comandini salirono sull'automobile

del Re e quindi le automobili ripresero il cammino.

Quando l'automobile reale giunse in Piazza Vittorio Emanuele, si levò un alto grido di Viva il Re!

Il Re discese dall'automobile, salì in Municipio mentre per la scala facevano ala i Reduci dalle Patrie Battaglie, che applaudivano ed il Re si soffermò a salutarli ed a stringer loro la mano.

Giunto nella sala maggiore altri applausi lo accolsero. Quindi le principali autorità furono ammesse nella sala del Consiglio ove S. M. s'intrattene qualche minuto a conversare con quelli che man mano gli venivano presentati dall'On. Comandini, e più specialmente s'intrattene coi mutilati, a ciascuno dei quali domandò come e dove erano rimasti feriti.

Nel frattempo il popolo nella Piazza acclamava il Re, il quale per ben due volte si presentò al balcone e dalla folla si levarono entusiastiche evviva al Re a Casa Savoia, all'Italia.

Quando il Re scese per ripartire, la dimostrazione si ripeté più calorosa, e sempre fra una fitta ala di popolo, il Sovrano, visibilmente soddisfatto lasciò la nostra città, accompagnato sino al ponte del Savio dal Sindaco e dall'On. Comandini, ai quali espresse il suo vivo compiacimento per la festosa accoglienza ricevuta dalla cittadinanza cesenate, augurandosi di poter ritornare per visitare con maggior comodo le principali Istituzioni della città.

PER UN VALOROSO

Non appena il Montello fu riconquistato e i nostri rientrarono in Nervesa, si lesse, in una corrispondenza dello Fraccaroli, quale strenua lotta dovettero sostenere i bombardieri italiani, trovati tutti morti, attorno ai pezzi, con la fronte volta al nemico.

Orbene: Comandante di una delle batterie di bombarde, piazzate in Nervesa, era il Capitano ventisettenne *Alfonso Pessarelli*, di madre Cesenate e cesenate egli stesso avendo quì i parenti più prossimi e amici e ammiratori.

Allo scoppiar della guerra nazionale il Pessarelli, sebbene giovanissimo, Ragioniere alla Sede di Bologna della Ditta Dunlop, in posto di soddisfazione e ben retribuito, non aspetta di esser chiamato alle armi ma, volontario, vi accorse, percorrendo in breve tempo i gradi da soldato d'artiglieria a Capitano Comandante di Batteria

In Carnia nel 1916, per un anno intero, con gli Alpini dell'allora Maggiore Mazzoli, fu degno cooperatore del leggendario soldato

nostro concittadino a cui era legato, più che da amicizia, da vera devozione.

Forte amante della persona, rotto alle fatiche sportive, non era pericolo ch'egli non affrontasse saldo, semplice e sereno.

Decorato al valore, partecipò all'avanzata della Bainsizza e nella dolorosa ritirata, dopo Caporetto, con miracoli di prudenza e di abuegazione, riportò integro tutto il personale della sua batteria al nuovo concentramento, senza lamentare una dispersione, nè un disertore.

L'ultima offensiva lo trovò in posizione avanzatissima, Nervesa.

Quel che ha operato nel suo ridotto, nei quattro giorni in cui restò staccato e isolato dai nostri, risulta dalla seguente lettera informativa che il Colonnello Lambertini, Comandante il Deposito Bombardieri, invia al Colonnello Cecchi di Bologna, che in questi giorni ne lo richiedeva di notizie per conto dell'angosciata madre:

**DEPOSITO BOMBARDIERI
COMANDO**

Caro Colonnello,

Scrivo a parte per dirti che l'unica speranza che noi abbiamo sul capitano Pessarelli — valorosissimo — si basa questo criterio: *Non è stata rinvenuta la sua salma!* Come vedi è una speranza assai lieve; ma che ho però il dovere di lasciare alla famiglia sino a quando sarà possibile trasformarla in una grande gioia o distruggerla con una dolorosa certezza. Però ad onor Suo, dalle notizie che ho avute da un Ufficiale di là tornato, devo dirti che il Capitano Pessarelli ha scritto la pagina più gloriosa, delle gloriose pagine bombardiere.

Aveva piazzato la sua batteria a Nervesa ed aveva fatto di quella batteria un ridotto inespugnabile per sapienza di difesa e sopra tutto per la volontà indomabile che aveva saputo trasfondere nell'anima dei suoi dipendenti.

Intorno a quel piccolo cerchio di ferro e di fuoco, animato dalla più pura fiamma di spirito bombardiere, accerchiati, assaliti, percossi, assaltati, si accanì invano per quattro giorni la torva ferocia nemica.

La valorosissima 156ª = si difendeva battendosi con le bombarde, coi tucci, con le bombe a mano, nè si arrese allorchè le munizioni erano esaurite perchè continuò coi sassi con le pietre!

Fu sopraffatta = ritionsi = dal numero, e dalla mancanza di munizioni.

Il terreno portava le orme di una lotta furibonda!

I nostri = arditi = ebbero questa esclamazione di ammirato stupore, che compendia più di ogni narrazione il valore del valorosissimo Pessarelli: "quel capitano era più ardito di noi!", Il cadavere non fu trovato, e ciò lascia sperare, se bene esilmente, che egli sia prigioniero.

Così speriamo tutti noi bombardieri; così ci auguriamo tutti! Io poi in particolare lo spero, che di quella piccola Nervesa, bella, tutta verde, conservo l'amore, l'amore del-

l'artefice per la propria opera. Avevo fatto la culla dei bombardieri; ma Egli ne ha fatto un altare di gloria purissima, quasi che il destino generoso avesse affidato a lui la vendetta e la consacrazione di una terra sacra, contaminata dal tallone austriaco.

Questo tutto ciò che io so dirti di lui.

Ufficialmente e, per ora, non è che un "disperso".

Avrà quindi, a parte, una specie di risposta ufficiale alla tua lettera mentre di questa farai ciò che credi.

Naturalmente appena avrò notizie, = se le avrò = te le comunicherò subito, ma in verità coloro che erano lassù mi dicono che disperano si sia salvato perchè era troppo avverso all'idea di arrendersi ed anche perchè quei miserabili facevano passare ai prigionieri il Piave a guado. In che so cosa sia quel guado col fiume in piena o indecrescimento!....."

UN MANIPOLO DI VALOROSI

Siamo lieti di pubblicare l'attestazione di plauso che segue, ove per primo si legge il nome del giovine nostro concittadino Conte Urbano Chiaramonti, che fin dall'inizio della guerra ha mostrato di intendere la verità del molto nobile obbligo, accorrendo volontario sotto la bandiera della Patria, e a cui mandiamo i nostri più caldi rallegramenti.

Regg. Cavalleggeri Foggia (II.°)

Ordine del giorno 28 Giugno 1918.

Encomio -

Con compiacimento e con orgoglio di Comandante segnalo a titolo di onore e perchè valga loro di meritato premio, la bella condotta tenuta dai seguenti militari nelle recenti operazioni di guerra che valsero a ributtare il nemico al di là del fiume ormai sacro alla Patria.

Pattuglia del IV Squadrone.

Tenente Chiaramonti Urbano

Caporale Rango Domenico

Cavalleggeri Abati Vincenzo

» Mannina Luigi

» Muzzo Enrico

» Tartaro Rocco

» Cesolano Domenico

» Aranni Mario

» Assalita da pattuglia nemica armata di mitragliatrice, combatteva e rimaneva sul posto finché, ottenuto il cambio dei cavalli feriti, poteva proseguire nel suo mandato, portandolo a compimento »

Tali ardimenti che suonano sfida al nemico, innalzano chi li compie e fanno onore al Reggimento, siano di esempio e di sprone nei futuri cimenti.

Il Colonnello Com.te del Reggimento
firmato: Gazzelli

GLI AGRICOLTORI

fra i Benemeriti della Patria.

Tutta la stampa è unanime nel rendere omaggio di benemerita alle industrie d'Italia. Ciò non riesce discaro a noi che per diverse vie siamo indiretti collaboratori di quelle industrie figlie della nostra Industria madre: L' Agricoltura. Lo stato ha fatto sacrifici e miracoli, direi quasi, perchè a quelle industrie nulla venisse a mancare: e mano d'opera, e materie prime, e perchè il ritmo continuo delle officine e degli stabilimenti non si arrestasse per un attimo, ma pulsasse continuo col cuore fidente ansante del popolo italiano. Riconosciamo quin-

di giustificare le lodi per gli industriali, anzi non saremo noi che faremo detrazioni, ma noi vorremmo portare per la campagna d'Italia, e specie di questa nostra Romagna, letteri e dirigenti la cosa pubblica, perchè si facessero un concetto esatto dei miracoli che pure in questo campo si sono compiuti dagli agricoltori tutti con mezzi anzi reluttantemente scarsi e deficienti. Sì, senza tema di smentita, si può gridare al miracolo, poichè con uno scarso e non sempre ben assegnato esonero agricolo che doveva estendersi in principio all' uomo valido per ogni famiglia colonica ed in effetto invece è stato, dai dolorosi accostamenti dell' ottobre, ridotti per un' assegnazione limitata alle classi dal 74 al 81 abili, e fino al 1892 inabili, con insufficienza di concimi, di sementi selezionate, di macchine, di trasporti, malgrado una irrazionale distruzione del bestiame da lavoro da parte delle Commissioni di requisizione, pure le nostre campagne si mostrano lussureggianti di messi rigogliose veramente promettenti. Sia lode quindi agli agricoltori d'Italia, alle donne, agli invalidi, ai vecchi, ai ragazzi tutti che con abnegazione tenace hanno moltiplicato la loro volontà le loro energie per assolvere un problema che rappresenta la vita, la resistenza, la vittoria della nostra cara Patria, ma non dovremo per ciò abbandonarci sulle lusinghiere previsioni, ma dovremo anzi rivolgere ai nostri contadini altra parola di moniti perchè continuino a ben meritare dalla Patria.

Il lusinghiero avvenire del nuovo raccolto non deve abbandonare la popolazione agraria né cittadina alla possibilità dello scialo e dello sperpero, ma anzi, poichè usciti da una situazione che poteva essere pensata, non dimenticarla e fin da ora esserne saggi e previdenti. E a conoscenza oramai di tutti che purtroppo l'Italia è debitrice all' estero per un' importazione di grano che va dai 15 ai 20 milioni di q.li ne dobbiamo dimenticare che i mezzi di trasporto sono assai limitati, non solo, ma che per tante altre utilissime materie per lo stato in guerra, questi trasporti per queste debbono essere riservati. Noi siamo orgogliosi di constatare che anche l' opera modesta di un agricoltore di propaganda e d' incoraggiamento svolta fra i nostri contadini coi quali siamo perevamente a diretto contatto abbia sortito i suoi benefici effetti e abbiamo perciò motivo a sperare che sempre ci seguiranno nella via e nei consigli che mirano a rinsaldare la nostra resistenza, a temprare l' anima mista di sacrificio per la causa più santa, più pura che la storia possa ricordare! Se la grande famiglia degli agricoltori italiani ha risposto all' appello e sui campi delle messi e sui campi di battaglia, coprendosi ovunque di benemerite e di gloria, lo Stato è dal canto suo il sacrosanto dovere di fare tutto il possibile affinché con opera saggia ed illuminata colmi le lacune assai dannose per la produzione agricola, che fino a ieri furono costate con la mancanza della mano d' opera, dei concimi, delle macchine, delle sementi: e soprattutto pensi a tranquillizzare con una misura sufficiente di razionamento questa grande famiglia che ha tanto e così ben meritato dalla Patria.

R. Zoffoli

Cesena, 24 luglio 1918.

La "Debacle" finanziaria dell'Austria

L' asservimento alla Germania

La socialista « Arbeiter Zeitung » rispondendo alle spacciate della stampa viennese asservita alla Germania offre ai suoi lettori questo quadro poco lusinghiero delle tristi condizioni finanziarie della monarchia danubiana. « Per i debiti contratti con la Germania,

l' Austria dovrà pagare ogni anno, ammesso anche che la guerra terminasse subito, 600 milioni di corone. Ad altri 600 milioni di corone ammonterebbe la differenza fra esportazione ed importazione fra Austria e Germania a favore di questa ultima.

Dunque l' Austria dovrà sborsare ogni anno alla Germania un miliardo e 200 milioni di corone.

Necessità: qualunque pace?

Inoltre la Germania, costretta essa stessa dopo la guerra a fare ogni sforzo per sanare le proprie finanze, non sarà assolutamente in grado di fare nuovi prestiti all' Austria. Ma se l' Austria vuole restaurare l' industria ed il commercio, ed evitare cioè lo sfacelo economico, avrà bisogno subito di forti somme. Ed a chi potrà rivolgersi se non all' Inghilterra e agli Stati Uniti?

Di qui la necessità per l' Austria, di venire ad una pace di compromesso con questi Stati, se vuole evitare la sua completa « débacle ».

Nuovi debiti, nuovi malanni.

Prima della guerra il debito austriaco con la Germania era di sei miliardi e mezzo di corone, ed è ora salito a tredici miliardi, e continua a salire.

Anche con gli altri paesi l' Austria è in debito, e dovrà dopo la guerra, pagar somme alla Francia e all' Inghilterra.

Inoltre l' Austria abbisogna di materie prime e di alimenti dall' estero, nonché di macchine, di cotone e di lana dalla Gran Bretagna, dall' India, dal Sud Africa e dall' America. La Romania e l' Ucraina non possono fornire alimenti, ond' è necessario importarne dall' America. Bisogna pagare in oro, mentre l' oro manca, né può darne la Germania: perciò nuovi debiti.

Ma i debiti portano nuovi malanni, i nuovi malanni affrettano la fine.

E la fine è lo sfacelo!

Nostra corrispondenza

Sarsina, 24 Luglio 1918.

UN PRODE CADUTO

Il giorno 19 Giugno u. s. cadeva, colpito da pallottola nemica in fronte, il sottotenente di fanteria Adeodato Cristofaroni da Sarsina.

Non fu Egli un valoroso: fu un eroe.

Soldato volontario nella guerra di Libia, ove si guadagnò la promozione a sergente, e la proposta a una medaglia d' argento, sentì allo scoppiare della guerra contro l' Austria, tutta la bellezza ideale e la santità della nuova lotta, e volle tornare in Italia per portare alla grand causa il suo tributo di entusiasmo di valore di fede.

Nominato sottotenente, combatté nel Carso e sulla Bainsizza con fermezza e coraggio, meritando l' encomio de' suoi Superiori.

Durante la triste ritirata dell' ottobre scorso, accerchiato sui Monte Nero, stretto, sofferente, bersagliato da ogni parte, s' aprì colla forza il passo fra i nemici, riportando salvi i pochi soldati rimastigli, che gli sono stati sempre al fianco, come fratelli, fino alla morte.

Aveva l' animo aperto e forte, il cuore buono e gentile. — Ne' suoi affetti il nome di Patria era legato a quello dei genitori, e l' uno e l' altro coltivava con tenerezza indimenticabile. — Adorato dai soldati, essi lo seguivano ovunque.

Cadde mentre apostava una mitragliatrice, senza una parola, col braccio teso contro il nemico, che, nel balenar della morte, Egli poté vedere sospinto dai suoi soldati e dalla sua arma, alla fuga.

Ebbe l'abbraccio e il rimpianto del suo prode Colonnello che lo aveva carissimo e che, accorso dov'egli giaceva, in mezzo alla lotta, lo baciò per la madre lontana e per la Patria alla quale erasi offerto.

Per l'eroismo dimostrato e di cui la sua vita di soldato fu prova continua, è stato proposto alla medaglia d'argento, che bene Egli à meritato col sacrificio della sua fiorente giovinezza in quel meriggio di fuoco che segnava l'avvento della più grande vittoria d'Italia.

Alla famiglia desolata ai fratelli l'uno prigioniero, l'altro militare in Francia, ai parenti dell'Eroe, giunga la nostra parola di conforto e il compianto di tutta la cittadinanza che lo amava, e lo conta ora tra i suoi figli migliori.

NOTE DI CRONACA

Concittadino decorato. — *La Croce al merito di guerra* è stata testè conferita al nostro concittadino e carissimo amico *Edoardo Teodorani* Capitano di cavalleria in servizio di stato maggiore in una divisione della *ferrea Armata* del Grappa.

Al valoroso amico congratulazioni vivissime e auguri fervidi di fortuna e gloria.

Reali ringraziamenti — La signora Aida Pierangeli Verità, dirigente l'asilo Carducci, tempo fa aveva fatto omaggio alla Principessa Giovanna di lavori eseguiti dai suoi piccoli alunni, e per ciò riceveva dal sottoprefetto la seguente lettera: *Il pensiero di gentilezza e di devozione che ha ispirato Lei ed i suoi piccoli alunni nel rendere omaggio a S. A. R. la Principessa Giovanna, è stato assai gradito dalla Augusta Sovrana.*

Voglia accettarla, egregia Signora, e comunicare ai suoi alunni i ringraziamenti che Le esprime il Real nome.

Anche noi ci compiacciamo colla suddetta Signora pel gentile pensiero avuto.

La Croce Rossa Americana, che a Cesena si è resa tanto benemerita per sussidi in danaro e in indumenti e calzature, per mezzo del Comitato di Assistenza Civile che all' uopo aveva delegato la Signora Anna Iacchia e signorina Fecenia Maracini, ha raccolto 26 orfani di guerra di Cesena dai 5 ai 12 anni, e li ha ricoverati in uno splendido locale a Cesenatico, e li terrà quasi tutti fino alla fine della guerra; gli altri saranno tenuti solamente per tutta la stagione dei bagni.

Veniamo informati poi che altri sessanta dei nostri bimbi saranno presi ai bagni a Viserba, e cioè 30 dal 1° al 20 agosto e gli altri 30 dal 21 agosto al 10 settembre. Alla benemerita Croce Rossa Americana esprimiamo la gratitudine dell'intera nostra città.

Lotteria di gioielli. — Per iniziativa di Sua Maestà la Regina e sotto l'alto patronato di Sua Maestà la Regina Madre, si sta organizzando in Roma una lotteria di gioielli offerti dalle donne italiane al fine di raccogliere il capitale necessario per la istituzione di borse di studio a favore dei figli dei ferrovieri morti e mutilati in servizio in seguito ad azioni di guerra.

Anche a Cesena, come tutte le altre città si è costituito un Comitato di Signore presieduto dalla Signora Pia Piomarta, consorte al nostro Sottoprefetto, per la raccolta di gioielli, che ha avuto un esito felicissimo, essendosi raccolti più di un centinaio di oggetti di valore, che sono già stati spediti a Roma.

Nuovo laureato. — Il giovane concittadino *Fabrizio Corradino*, figlio all'amico nostro cav. Luigi, ispettore delle Poste a Bolo-

gna, si è brillantemente laureato in Giurisprudenza, discutendo coll'illustre prof. Leone Boliffo la tesi: «La lesione enorme nei contratti commerciali di compra — vendita immobiliare.»

Rallegramenti ed auguri.

Pro combattenti del Piave. — Il Comitato d'Azione dei Mutilati di Milano aveva promossa la settimana per la raccolta delle offerte volontarie in favore dei combattenti del Piave, ed a Cesena pure, per mezzo del Comitato di Assistenza Civile, che aveva pubblicato un manifestò nel quale si faceva appello ai cittadini per le offerte, si è raccolta la cospicua somma di L.3273, che è stata spedita dal Sindaco a S. E. il generale Diaz.

La somma è stata raccolta dai seguenti istituti: Banca Popolare L. 405, Cassa di risparmio L.1446; Congregazione di Carità L.662; Credito Romagnolo L.103; Municipio di Cesena L.657.

Offerte. Agli Orfani di guerra. — L. 15 la famiglia Serra nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di Renato Serra. — *Alle Colonie Scolastiche*: L. 100 i coniugi Enrica Zaugheri e avv. Achille Zaccarini per onorare la memoria della rispettiva sorella e cognata Margherita Zaugheri. *Alla Pro-Maternità*: L. 100 i suddetti pel medesimo motivo.

Colonie Scolastiche — Al primo di Agosto la Colonia Scolastica invierà, come di consueto a S. Piero in Bagno N. 50 alunni delle scuole elementari; quest'anno saranno scelti fra gli orfani di guerra ed i figli dei combattenti.

Atto di coraggio. — Nel pomeriggio di lunedì 22 corr., mentre un ragazzetto stava prendendo un bagno nel canale dei molini, vicino proprio a quelle denominato Serravalle, forse perchè si era azzardato troppo, fu in pericolo di annegare, quando con serio pericolo dalla propria vita il giovane Aurelio Fussi si gettò nel canale e con grande fatica lo trasse alla riva, condivuato dal mugnaio Arienti Luigi.

È questo il quarto salvataggio che vien fatto dal Fussi, e mentre ci compiacciamo con lui lo additiamo alla pubblica ammirazione ed alle autorità competenti perchè vogliano proporre per una meritata ricompensa.

Servizio Sanitario — Col 1° Agosto p. v. avranno luogo in via provvisoria le seguenti assegnazioni di condotte medico-chirurgiche. *Dott. Gino Mori*: Circondario Urbano A = entro l'antico perimetro della Città. A Levante del corso Umberto I° = fino alla piazzetta del uomo = Corso Mazzini, dal Caffè Nazionale all'angolo di Via Strinati = Via Strinati = Piazza Aguselli, a levante V. Mura S. Agostino fino al ponte sul Cesuola e le mura e tutta la parte della Città a levante della suddetta linea. *Dott. Angelo Bonelli*: Circondario Urbano B = entro l'antico perimetro della Città. A Ponente del corso Umberto I°, Corso Mazzini dalla casa BUTI alla Via Strinati = Via Strinati = Piazza Aguselli a ponente, Via Mura S. Agostino a ponente fino al ponte sul Cesuola = e tutta a parte della Città a ponente della suddetta linea.

Dott. Dino Bertolissi: abitante in Borgo Cavour N. 33 (Casa UGHI): Medico interino al decimo Circondario forese, che comprende le Parrocchie di S. Mauro Monticino Massa e Lizzano e parte delle Parrocchie di Tignano, Pievesestina e Diegaro.

Il Dott. Carlo Dellamassa ha cessato di prestare servizio per collocamento a riposo a sua domanda. *Dott. Antonio Paolucci*, essendo richiamato in servizio militare, cessa colla fine del mese corrente di prestare servizio.

Riassunzione di servizio — Col 1 Agosto p. v. il Dott. Felice Briani riprenderà servizio nella condotta zoiatrica.

Il Dott. Briganti col 1. Agosto p. v. andrà provvisoriamente ad abitare nel palazzo Rognoni con ingresso in Via Roverella N. 3.

Concorso — Fino al 30 Settembre p. v. è aperto il concorso a posti gratuiti, in numero da determinarsi, nell'Istituto nazionale per figlio di militari Italiani sia di terra sia di mare.

L'elenco dei documenti richiesti per l'ammissione al concorso è ostensibile presso l'Ufficio Comunale di Segreteria.

Aumento tariffa postale e telegrafica — Col 1. del p. v. Agosto andrà in vigore la nuova tariffa postale e telegrafica nel modo seguente: cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni varie e fatture commerciali, cent. 10, campioni cent.5 ogni 50 grammi fino a 10 grammi 350; manoscritti cent.20 fino a 5 chilogrammi; stampe a forma di rotoli cent.2 ogni 50 grammi con una soprattassa di cent.10 per quelle eccedenti i centimetri 25 di lunghezza.

Telegramma ordinario e telegramma per vaglia telegrafico ordinario L.1,50 fino a 12 parole, più cent. 10 ogni parola oltre le 12; telegramma urgente e telegramma per vaglia telegrafico urgente il triplo della tassa predetta.

Mercato bozzoli. — Quest'anno il mercato bozzoli ha durato 14 giorni e cioè dal 16 al 29 giugno.

Furono venduti complessivamente chilogrammi 114.089,280 di bozzoli per un totale di L. 1.759.095,75.

IL prezzo massimo è stato di L.18,50, il medio di L.15,41, il minimo di L. 10 il chilogramma.

Stato Civile. — dal 12 al 26 dei 7 — 918. Nati maschi 16 femmine 13 totale 26.

MORTI: Magnani Adele, anni 48 Via Dandini; Meldoli Tomaso anni 66, Cantoniere; Palmieri Maria anni 67 Subb. Cavallotti; Serafini Giacomo anni 76, V. Pescheria; Crudeli Mario anni 87, V. Carbonari; Turci Assunta anni 63 Sub. S. Maria; Scarpini Maria anni 72, Borgo Cavour; Lorenzi Alberico anni 75 Piazza V E E.; Valzania Urbano anni 18, V. Sacchi; Veniuri Carolina anni 78, Sub. Comandini; Dorni Alba anni 70, V. Righi.

Più 12 bimbi sotto ai 5 anni

MATRIMONI: Ciarda Pietro maresciallo d'arme con Pizzoccheri Maria massaja; DeFalco Luigi cementista con Gualtieri Maria casalinga; Zamparino Ricardo con Orsini Elettra operai; Pieri Enrico con Campanini Emma coloni; Lucchetta Antonio e Paludo Mana braccianti Marticci Luigi commesso con Bocchini Agnese massaja; Zandoli Lorenzo con Severi Rosa braccianti.

Abbonatevi e

Diffondete "IL CITTADINO", giornale democratico costituzionale.

Gerente Responsabile A. Piraccini — Tip. Tenti

CAMILLO GARAFFONI

CAFFÈ NAZIONALE

Corso Mazzini N. 9 - CESENA

Avvisa che tiene sempre il Deposito della **BIRRA** Paszkonski di
Firenze, con rivendita di **Ghiaccio**.

Credito Romagnolo

Società Anonima - Sede Centrale BOLOGNA

Capitale versato e riserve L. 2,884,477,21

Depositi a risparmio

Conti correnti

**Qualsiasi operazione di Banca,
alle migliori condizioni**

CESENA - Corso Mazzini, 18

Telefono 63

Spazio disponibile

Vendita di materiale all'ingrosso e al minuto per impianti elettrici

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA SENZA ALCUN IMPEGNO

DEPOSITO OLII E GRASSI LUBRIFICANTI

Macchine elettriche e motopompa

*Cesena - Piazza del Duomo - **FUSSI AURELIO** - Piazza del Duomo - Cesena*